



Collegio Padri Oblati Missionari
Corso Europa 228 – 20017 Rho (Mi)

Sotto lo sguardo di Maria

8 settembre 2019

Il dopo il martirio di Gv.

[314]

**O celeste tesoriera di tutte le grazie,
Madre di Dio e Madre mia Maria,
poiché sei la Figlia Primogenita del Padre,
muoviti a pietà di me
e concedimi la grazia di cui fervidamente ti supplico.**

**O misericordiosa dispensatrice delle grazie divine,
Tu che sei la Madre dell'eterno Verbo incarnato,
il quale ti ha coronato della sua immensa sapienza,
concedimi la grazia di cui ho bisogno.**

**O amorosissima dispensatrice delle grazie divine,
immacolata sposa dello Spirito Santo,
tu che da lui hai ricevuto un cuore
che si muove a pietà delle umane sventure
e non può resistere senza consolare chi soffre,
concedimi la grazia che io aspetto
con piena fiducia della tua immensa bontà.**

**Madre mia, rifugio dei peccatori, consolatrice degli afflitti,
speranza di chi dispera e aiuto dei cristiani,
io ripongo in te la mia fiducia e sono sicuro
che mi otterrai da Gesù la grazia che tanto desidero,
qualora sia per il bene dell'anima mia.**

Alla Madonna delle Grazie

MISERICORDIA PER LE MISERIE

«Il bene non si impone a sassate. Il mondo non si può cambiare a fucilate – è il Card. Comastri, che ama parlare in modo figurato – Per la fede si muore martiri, ma non si fa morire. E soprattutto non si diventa buoni combattendo i peccati degli altri, ma i propri...».

Cristo cerca a tutti i costi il recupero, la salvezza, la riconquista del peccatore al bene. Condanna fermamente il peccato, ma non chi si è sbandato: chi si è perduto l'ha sempre cercato, il figliol prodigo l'ha sempre atteso.

Per noi è difficile agire così. Ci sembra esagerata l'apologia del perdono. Forse perché non abbiamo mai capito che Gesù ha rivelato chi era a chi si era allontanato, a chi era più disprezzato.

A leggere bene il Vangelo si nota che Gesù non ha mai chiesto a nessuno – fosse la Samaritana, l'adultera o il ladrone – di confessarsi. Invece li ha guardati tutti con una tenerezza infinita, grazie alla quale hanno ceduto (o creduto?) alla sua logica d'amore.

La questione di fondo è sempre quella: che cos'è il peccato? Che cos'è il male? Nel gesto che per noi è un torto, nella persona che secondo noi è peccatrice, Dio scorge solo una sofferenza, un grido di aiuto al quale non si sa sottrarre.

È questa la misericordia? È questo il motivo della sua venuta tra di noi? «Quando Dio diventa uomo, tutto il male caduto sulla terra gli cade addosso. E siccome lui da questo male, sa solo trarre amore, eccolo consumato fino all'ultimo respiro di vita, fino all'ultima goccia di sangue, fino a fare l'esperienza, pure lui, della sofferenza umana più grande: la morte. Ma poi risorge: a dimostrare che l'amore è più forte della morte» (Emmanuelle-Marie).

La sofferenza patita da tutti gli esseri umani, dal più piccolo, dal più fragile, dal non ancora nato, dal bambino che non crescerà mai, fino a quella del criminale o del santo, Lui l'ha già riscattata sulla propria pelle, l'ha già trasformata in puro amore per l'eternità. **Dio usa misericordia verso le nostre miserie umane.**

Si tratta di accettare, accogliere la sofferenza, cercando di impedire che si trasformi in male. Nell'altro io non devo vedere se non la sofferenza da rimarginare con l'amore. Gesù ha accolto su di sé la sofferenza della Maddalena. Proprio quella che lei - per leggerezza o per vendetta o paura di soffrire - ha lasciato trasformarsi in peccato.

Se chi ha molto sbagliato incontra Cristo attraverso la Chiesa e percepisce che lui si è caricato addosso tutta la sua sofferenza, si innamora di un Dio misericordioso e perciò non vede l'ora di fare per gli altri ciò che Gesù ha fatto nei suoi confronti.

I veri convertiti sono i più simili a Cristo, uniti a Lui nella lotta contro il male, avendo misericordia per le miserie di tutti...